

VIAGGIO IN BRETAGNA 30 GIUGNO 14 LUGLIO 2013

Equipaggio: Michele – pilota esperto e naviga negato
Elena – co-pilota, naviga, autrice del diario (dove sicuramente troverete errori di ortografia soprattutto per le parole in francese, perché ho accuratamente evitato di mettere gli accenti...)
Chiara – detta Tata o puzzola, visitatrice instancabile di chiese, musei, castelli...
Claretta e Trilli – quattro zampe pelosette chiamate Topi

Mezzo: Elnagh Marlin 58 del 2002

Km effettuati: 3600 tutti su strade nazionali e dipartimentali.

30/6

Iniziamo il nostro viaggio verso le 10.15 dopo aver salutato gli amici conosciuti al bellissimo raduno del Laux, nella vallata di Sestriere. Dopo essere scesi a Susa ci incamminiamo per il Moncenisio, godendo della giornata di sole e del bucolico paesaggio in cima al colle, con tanto di diga e lago annesso... Infatti ci fermiamo in una piazzola con vista lago e, con tanto di finestre chiuse vista l'arietta niente male, pranziamo. Ripartiamo dopo un'oretta, destinazione Annecy (abbiamo deciso di fare una piccola tappa non programmata su consiglio di Roussillon, un guru in materia di viaggi e luminare della Francia).

Arriviamo ad Annecy verso le 17 e dopo aver girato in lungo e in largo per trovare un parcheggio (in effetti il lago era strapieno di gente vista la bella giornata e dato che era domenica...), ripieghiamo per il camping Municipal Le Belvedere (8 Route du Semnoz) che, per nostra fortuna, ha una piazzola libera (tariffa camper + 2 persone 17,60 – luce 3,20 – bambina 2,50 – cani gratis TOT. Euro 23,30) . Il camping è leggermente in collina, ma si può godere di una vista mozzafiato.



I servizi sono puliti e all'interno c'è anche un bar. Poco più in là un ristorante. Decidiamo di scendere ad Annecy per mangiare qualcosa e per visitare un po' la città. Annecy è chiamata la piccola Venezia per via dei canali che la attraversano e la visita non delude le nostre aspettative. Cena a base di crepes, passeggiata lungolago e poi salitona per ritornare al camper che ci aspetta per una bella dormita. Michi vuole farsi la doccia, ma sono le 22.30 e l'acqua calda non c'è più.... Pazienza, doccia rimandata al mattino. In poco tempo ci addormentiamo tutti e 5 (anche i topi sono sfiniti per via della lunghissima passeggiata...).

1/7

Partenza verso le 10 dopo aver fatto colazione, direzione Bourge en Bresse, dove arriviamo verso le 13 e facciamo pranzo veloce ad un Mc Donald. Quest'ultimo è sito presso una grande area commerciale (che io adoro)... quindi decidiamo di fare una sosta un po' più lunga e comprare presso un negozio di libri la guida delle aree di sosta in Francia (10,20 euro). Ripartiamo per Chenonceau, arrivo previsto verso le 21. La giornata è limpida, non c'è una nuvola e rimaniamo incantati dal paesaggio. Colline infinite, strade quasi sempre a due corsie. Spettacolare la N79.

Ci avviciniamo al castello, ma ad una cinquantina di km noto un bellissimo campeggio (camping LA PLAGÉ) sulla riva del fiume a St.Julien sur Cher, ma Michi non vuole fermarsi. Arriviamo al castello di Chenonceau per la cena, ci sistemiamo nell'area gratuita riservata ai camper (il parcheggio è aperto solo dalle 7 alle 22) ceniamo e poi proviamo a fare un giro veloce per vedere il castello, ma è tutto chiuso. Quindi ci ritiriamo nel camper e andiamo a nanna.

Ci svegliamo verso le 8.30 e, dopo la colazione, spostiamo il camper nel parcheggio del castello all'ombra. Infatti i cani non possono entrare e quindi abbiamo bisogno di trovare ombra, data la bella giornata di sole. Fortunatamente il parcheggio è provvisto di grandi alberi e partiamo per la visita del castello, che entusiasma Chiara (entrata 11 euro gli adulti, niente i bambini al di sotto dei 7 anni).



Lo visitiamo per bene, in lungo e in largo, con tanto di labirinto, giardino, fattoria annessi.... Con nostro immenso stupore la puzzola cammina per tutto il percorso, anche se quando arriviamo in camper è sfinita. Pranziamo e poi via, verso Mont St. Michel (verso le 13.40). Decidiamo di fare una tappa intermedia in un centro commerciale a Tours e poi, seguendo la strada che passa da La Fleche, Laval, Fougeres, maciniamo km per la meta. Purtroppo il tempo non è dalla nostra parte e inizia a piovere... Non posso credere alla possibilità di prenderci 15 giorni di pioggia, anche se un po' l'avevo messo in preventivo.... Arriviamo a Mont St Michel alla sera.

E' tutto grigio e vediamo l'imponente isola in lontananza (c'è l'alta marea). Siamo indecisi su dove pernottare e, dopo aver visto che nell'area di sosta per camper chiedono 20 euro decidiamo di provare al campeggio proprio prima del ponte che porta all'isola. Siamo fortunati: 18,34 camper e noi 5 più' corrente elettrica e servizi vari (docce calde, toilette, carico/scarico, acqua). Il campeggio, che si chiama Mont Saint Michel, è nel piccolo centro dove si trovano gli hotel e i ristoranti e a due passi dal bus navetta che porta all'isola. Facciamo un piccolo giro e fortunatamente ha smesso di piovere, ma c'è un po' di vento e siamo stanchi... giusto il tempo di qualche foto e poi torniamo alla base per un buon sonno ristoratore.

3/7

Dopo una notte di pioggia, ci svegliamo sotto un cielo grigio, ma per fortuna non piove più. Ci attrezziamo ugualmente con k-way e ombrello e, dopo colazione, andiamo a prendere la navetta che ci porta al monte. C'è la bassa marea e del mare neanche l'ombra, se non le distese di sabbia che si è lasciato alle spalle. Lo spettacolo non è dei migliori, in quanto stanno facendo dei lavori per costruire un ponte che dovrebbe prendere posto alla lingua di strada che ora collega la terraferma all'isola per evitare il rischio che quest'ultima si trasformi in una penisola.



Ci dirigiamo all'interno, tra le stradine abbarbicate piene di negozi di souvenir e ristoranti e bar ed arriviamo all'abbazia. Il prezzo sarebbe di 9 euro, ma non ci fanno pagare niente... che fortuna! Seguiamo il percorso mentre intrattengo Chiara raccontandole le storie delle principesse che vivevano in questo luogo...

Il tempo è dalla nostra e, nonostante tiri vento, fortunatamente scampiamo la pioggia. Ritorniamo in camper e, dopo le operazioni di carico/scarico, ci avviamo per Cancale, paese famoso per le ostriche. Poco dopo Saint Michel, notiamo un'area sosta per camper niente male a 9,90 euro (aire de Bouvoire). Per la strada troviamo un chiosco con vendita di ostriche e cozze e degustazione sul posto. Ci sono già diverse macchine e camper fermi e quindi decidiamo di pranzare lì. Scelta azzeccata, 2 porzioni di cozze, ½ dozzina di ostriche, con pane e burro salato e patatine, il tutto inaffiato da mezzo litro di vino bianco muscadet (tipico del posto) fresco.

Rifocillati al punto giusto, riprendiamo la strada per Cancale, dove arriviamo, troviamo parcheggio gratuito in una piazza dietro la chiesa (strada in salita sopra al porto) e scendiamo a farci un giro. Carino il paese, costellato da tutti ristoranti, bistrot, creperie, ma la cosa che più mi ha soddisfatta è stato l'acquisto di 12 ostriche da una bancarella del porto (7 euro), che ce le ha aperte sul momento e poi siamo andati a mangiarcele sulla banchina, dove c'erano già altre persone intente a gustarsele. E dopo la leccornia, abbiamo imitato le altre migliaia se non milioni (a vedere dai quantitativi di conchiglie sulla spiaggia) di persone e abbiamo contribuito ad aumentare la cozzaglia.... :-). Ripartiamo ancora, questa volta direzione Saint Malo'. Giriamo un po' alla ricerca del parcheggio, alla fine lo troviamo dalla station nautique, dopo il grande ponte del porto. Ci dirigiamo verso le mura ed entriamo per la visita della città... Belle le stradine e le case tipiche di granito e a graticcio, caratteristica che ritroveremo in quasi tutte le tappe che faremo.... Saliamo sulle mura, dove tira un vento pazzesco, ma riusciamo a girarle e a vedere i bastioni che si intervallano. Anche qui c'è la bassa marea. La città è carina, tipicamente turistica con un sacco di negozietti che vendono le cose dei pirati e non solo....

Riprendiamo la strada per il camper alla ricerca di un'area sosta nella città di Dinan. Lo troviamo dal porto, ai piedi del viadotto. Comodo, tranquillo, su asfalto, pernottamento gratuito dalle 19 alle 9 del mattino. E' tardi e siamo stanchi, mangiamo cena a poi tutti a nanna.

4/7

Ci svegliamo con una bellissima giornata di sole! Colazione, mettiamo i soldi per il parcheggio fino alle 15 e partenza per la visita della città. Diamo un'occhiata al porto, grazioso davvero e con le tipiche case di pietra e notiamo una strada che sale. La prendiamo ed arriviamo dritti in centro! Che paese meraviglioso! Dinan è una città che mi ha davvero entusiasmata e ne ho ammirato ogni particolare! A partire dalle stradine acciottolate, alle case a graticcio, alla torre dell'orologio sulla quale io e Chiara siamo salite per ammirare il panorama, alla chiesa, alle mura che circondano parte della città.... tutto era semplicemente straordinario e unico....



Ci fermiamo per il pranzo in un restaurantino tipico leggermente fuori dal centro storico e poi ritorniamo in camper. Passiamo per Dinard, ma a prima vista non notiamo niente che ci ispiri e quindi andiamo oltre. Arriviamo in un paesino, St.Lunaire, dove notiamo una grande spiaggia. Ci fermiamo per due orette di sole e ci divertiamo un po' a costruire castelli di sabbia. Chiara è felice e anche noi. Perfino il sole, non possiamo chiedere di più! Prima di andarcene ancora un giretto sulle altalene e scivolo che sono vicino alla spiaggia.... Ripartiamo ancora alla volta di Cap Fréhél,(ma lungo il tragitto breve sosta per l'acquisto di cidro e calvados prodotti in una piccola fattoria locale), dove troviamo l'area di sosta (gratuita, pernottamento 4 euro). Ci fermiamo e facciamo delle foto al faro e al paesaggio selvaggio, alle coste e alle rocce e all'oceano immenso, mentre pian piano il sole sta tramontando....

Per la notte ci spostiamo nel paesino vicino, Flevenon, in una piazza dove vediamo posteggiati altri camper. Mangiamo cena che sono già le 22, piccolo giro del paese e poi a nanna.

Partiamo alla volta di Erquy, paese delle conchiglie de St.Jacques. C'è l'area sosta per i camper fuori dal paese, ma ci avventuriamo all'interno, verso il molo e troviamo parcheggio lì, è vietato sostare per i camper solamente alla notte. Facciamo un giro e ci fermiamo a mangiare. Davvero ottimo pranzetto: moules a la creme, capesante, ile flottant, il tutto accompagnato da un ottimo muscadet.... che però ci stende e decidiamo quindi, data la bellissima giornata, di passarla in spiaggia.... Fa caldissimo e c'è la bassa marea. Ci rilassiamo per un po', guardiamo l'alta marea che pian piano avanza e, verso le 17.30 ripartiamo in direzione Roscoff. Passiamo per St.Paul de Leon dove ammiriamo una cattedrale gotica bellissima. Seguiamo le indicazioni per l'area di sosta, ma si trova tanto fuori paese e decidiamo quindi di parcheggiare vicino al porto. Scendiamo per una passeggiata nel centro, paese molto carino con tipico porto di mare e vicoletti e stradine che delineano il centro, contornato da creperie e ristoranti che servono moules frites e gallettes bretonnes e cidro. Ci fermiamo a mangiare in una creperie all'aperto, facciamo ancora qualche foto e ci dirigiamo verso il camper quando vedo un ponte lunghissimo che si inabissa nell'oceano. Michi e Chiara hanno freddo e vanno in camper, mentre io decido di andare alla scoperta del ponte.



Spettacolo mozzafiato, ci si perde in mezzo all'oceano mentre l'acqua sta salendo e tutt'intorno ci sono tante isolette costituite perlopiù da scogli... faccio tante foto, mi godo il paesaggio e ritorno alla base, mentre respiro per un attimo quella sensazione di leggerezza e libertà che un paesaggio del genere può donare.... Decidiamo di proseguire oltre e non fermarci all'area di sosta fuori dal paese ed arriviamo in un paesino, Santec, dove troviamo un posto tappa gratuito per una notte presso una creperie. Il posto ci piace e decidiamo di fermarci. Conosciamo il gestore del bar e proprietario dell'area di sosta che ci dà subito qualche dritta su cosa vedere nei dintorni. Passeggiatina sulla spiaggia e poi nanna.....

Dopo una mega dormita (ci svegliamo verso le 9) decidiamo di concederci una mezza giornata a spiaggia, visto che il tempo è bellissimo. Facciamo colazione (a base di pain au chocolat e pane ai cereali che abbiamo ordinato la sera prima) e poi ci avviamo alla spiaggia. C'è la bassa marea e quindi il mare è lontano. Decido di fermarmi sulla spiaggia bianca per leggere la guida, mentre Michi e Chiara si avventurano verso il mare... giornata veramente spettacolare, non una nuvola in cielo e una temperatura davvero piacevole. Passiamo due ore in spiaggia e verso le 12,30 ci dirigiamo verso la creperie che ci ospita per mangiarci qualche crepes... mai scelta fu più azzeccata!!!! Abbiamo mangiato le crepes più buone in assoluto fino ad oggi! Beviamo una buona birra bretone fatta con l'acqua di mare e noto che in Bretagna il nazionalismo si fa sentire... hanno perfino la loro coca cola (breize cola) !!!! Finito pranzo salutiamo, mentre il proprietario ci dà le ultime indicazioni per proseguire il tragitto. Carichiamo tutto e... si parte, destinazione Pointe de St Mathieu. Anche qui lo spettacolo è niente male: qualche km più in là, troviamo una distesa di sabbia bianca e il mare, con diverse persone che "balneggiano".... La giornata solare lo permette davvero! Decidiamo di percorrere la costa, ogni paesino nasconde una chiesa da fotografare e i miei occhi e la mia mente si perdono nella distesa di spiagge, coste, paesaggi, case da sogno, distese verdi che incontriamo sul cammino. Non l'avrei mai detto, non ci avrei scommesso... Invece questa parte di Bretagna merita davvero una visita più approfondita... Peccato che il tempo non sia dalla nostra parte e, nonostante gli occhi supplichevoli che rivolgo a Michi per fermarci un po', lui, cuore di pietra, prosegue imperterritito.

Tra una pala a vento e un lago, tra un tratto di costa e una casa da invidia, arriviamo a Le Conquet, luogo dove si trova il Pointe de st Mathieu. Ci dirigiamo all'ufficio turistico dove ci danno la cartina della zona e un buono gratuito per l'entrata al faro. Qui siamo in piena terra celtica, tutti i nomi dei paesi sono segnati nelle due lingue e le tradizioni sono tanto radicate. Parcheggiamo nell'area adibita ai camper, proprio vicino all'ufficio turistico e facciamo un giro per il paese lungo il mare.



Dalla estremità opposta c'è un parco naturale protetto e vi si accede tramite un ponte. Chiara è stanca e, non sapendo bene se è possibile sostare la notte, decidiamo di dirigerci verso la vicina Ploungonvelin. Al supermercato Intermarché c'è la possibilità di carico e scarico (pagamento di 2 euro solo con bancomat oppure 7 euro con possibilità di sostare 24 ore in una delle 3 aree adibite ai camper). Ci dirigiamo verso quella di Saint Barthelemy (6 euro con corrente). Area bellissima, i posti sono delimitati dalle siepi e si gode di una vista mare dall'alto non indifferente. C'è anche lo spazio per aprire il tavolino e le sedie e, naturalmente, decidiamo di mangiare fuori, dato che la temperatura lo permette. Un'occhiata al percorso di domani e poi tutti a nanna, dato che è ancora chiaro ma sono già le 22.30. Domani mattina sveglia e visita al faro e ai resti dell'abbazia che c'è insieme.

7/7

Ci svegliamo verso le 8.30 con il sole che fa capolino dagli oscuranti del camper. Che fortuna, un'altra bella giornata di sole ci aspetta!!!! Facciamo colazione, sistemiamo tutto e poi partenza. Arriviamo al faro, ma oggi è domenica e c'è una marea di gente.... I parcheggi scarseggiano per le auto, figuriamoci per i camper... a nostro malincuore decidiamo di saltare la visita, facciamo alcune foto e ripartiamo, destinazione Camaret sur mer e Ponte de Pen Hir. Sulla strada ci fermiamo per una visita veloce a Le Faou, segnalato come uno dei borghi più belli di Francia, ma non ci entusiasma. Proseguiamo la visita verso l'abbazia di Landevennec, famosa per la produzione di gelatine di frutta, passando sul ponte di Tenerez, un ponte di recente costruzione ma sostenuto da tiranti d'acciaio e fiancheggiato da torri alte 90 metri. Dell'abbazia, il più antico sito cristiano francese, rimangono solo più le mura, mentre una nuova abbazia è stata costruita leggermente fuori dal paese. Giro veloce, acquisto delle gelatine e poi proseguiamo il viaggio verso Camaret sur mer Andiamo dritti verso il Pointe de Pen Hir e uno spettacolo mozzafiato si apre davanti a noi..... Le costiere frastagliate, il mare a destra e a sinistra, la costa in lontananza con delle baie raggiungibili solo con la barca, il mare azzurro e un cielo terso... rimaniamo senza fiato per qualche secondo (non di più perché per me è impossibile!!!) e poi cerchiamo di immortalare questi posti da favola in più foto possibili... perfino Chiara emette alcuni "WOW" alla vista di certi paesaggi.



Poco prima del Pointe c'è un sito dedicato alle ancore con residui di postazioni belliche. Successivamente raggiungiamo Camaret Sur Mer, un paesino di pescatori di sardine e aragoste che ha conosciuto la crisi del mercato ittico anni fa. Si vedono ancora dei pescherecci in legno abbandonati sull'arenile.

Bella la chiesa di Notre Dame de Camaret, in stile marinaro, con soffitti in legno azzurri e barche appese. Giro lungo il porto e poi ancora partenza, questa volta per Locronan (distante una quarantina di km). Arriviamo verso le 19.15 e, dopo aver piazzato il camper sul parcheggio a lui dedicato (5 euro x 24 ore senza corrente ma con carico/scarico) ci catapultiamo indietro nel tempo passeggiando per le strade ciottolate e le case in granito. L'atmosfera è medievale e surreale, dato che è domenica sera e ci sono poche persone. I negozi sono già chiusi (ma ne ho già adocchiato qualcuno per gli acquisti di domani mattina), ma alcune creperie sono aperte. Decidiamo di mangiare in una di queste che si chiama "Les Temps passe", ambiente rustico e crepes decisamente buone. Il tutto annaffiato da cidre demi-sec. Finito di cenare, continuiamo il giro per il paese facendo le ultime foto (anche se il sole c'è ancora e sono già le 22). Ci avviamo al camper per la nanna.

8/7

Ci svegliamo verso le 9, o meglio, ci sveglia il ragazzo del parcheggio che viene a darci il biglietto della sosta e a prendere i soldi (ieri sera non avevamo pagato perché la biglietteria chiude alle 18.30). Io e Chiara ci prepariamo mentre Michi va a comprare una baguette e dei pain au chocolat per colazione. Facciamo ancora un giro in Locronan, andiamo a vedere la chiesa e alla fine mi diletto nella cosa che mi piace di più: shopping!!! Compro qualche biscotto bretone, una "confit de biere bretone", un paté di alghe, due bottiglie di cidre, le fleur de sel e un pezzo di torta tipica di qua.



Con la soddisfazione che mi inebria il corpo, ci dirigiamo verso il camper e, dopo le consuete operazioni di carico/scarico (comprese nei 5 euro del parcheggio) partiamo, destinazione POINT DU RAZ. Arriviamo per l'ora di pranzo ma, anziché mangiare, decidiamo di percorrere il sentiero che porta alla meta. Parcheggiamo nello spazio apposito (6 euro di giorno, 15 per passare la notte) e ci incamminiamo sul sentiero costiero (circa 40 minuti). Il paesaggio è davvero uno spettacolo, tra ginestre ed eriche e cardi selvatici, ma si nota tanto l'aspetto commerciale del luogo. Strada asfaltata con tanto di navetta ad 1 euro, negozi di souvenir, ristoranti e creperie fanno perdere un po' il fascino che un paesaggio incontaminato avrebbe....



Al ritorno passiamo per la strada interna più corta (circa 20 minuti dei quali più della metà con Cla in braccio); decidiamo di mangiare lì (tanto per alimentare l'economia bretone) e con 14,90 prendiamo il menù con granchio, moules frites e dessert. I topi, che naturalmente abbiamo portato nel cammino con noi sono sfiniti e si appisolano sotto il tavolo. Finiamo di mangiare e partiamo per Audierne, villaggio carino sul bordo del mare e cerchiamo la spiaggia di Trescudet, un km circa di sabbia fine e mare azzurrissimo. Passiamo due orette a spiaggia, dove Chiara si diverte come una matta tra castelli di sabbia e giochi in acqua. Io provo a bagnarmi, ma l'acqua non è gelata, di più e quindi mi limito ogni tanto a bagnarmi i piedi....

Ripartiamo verso le 18.30 e ci dirigiamo verso Penmarc'h per vedere il faro di Eckmuhl. Troviamo posto nell'area sosta di un campeggio a St. Guenolé, praticamente sul mare, che, al costo di 9,28 euro ci da elettricità, doccia con acqua calda e una bellissima piazzola in erba che ci permette di mangiare fuori. Anche i topi sono felici di poter sguazzare nell'erbetta soffice, per non parlare di Chiara che si esibisce in uno spettacolino di capovolte e saltelli e quasi verticali... Dopo cena e dopo una fantastica doccia (ci voleva proprio per togliere quella sabbia infame che ti si appiccica addosso!!!) andiamo a fare un giro lungomare e ammiriamo nuovamente la bassa marea.... Bello il faro che si estende per 65 metri di altezza e che domina tutta la baia....

“Rincamperiamo” che è già buio, sono le 23.30 e siamo veramente stanchi. Buonanotte mondo....

9/7

Sveglia verso le 8 per portare i topi a spasso... andiamo sulla spiaggia deserta e lascio Trilli e Cla libere di correre un po'.... Trilli vuole afferrare un gabbiano, ma non si rende conto che il mare è ad un passo e... si fa un bel bagno! Rido a crepappelle, ritorna guardandomi e scrollandosi l'acqua di dosso, mentre Cla le abbaia come per dire "te l'avevo detto io....". La furbetta.... :-)

Ritorno in campeggio e passo a ritirare il pane e le pain au chocolat che avevo ordinato. Al mio arrivo quel santo di maritino mio ha già pronto il caffè... Colazione con i piedi nudi nell'erba e poi partenza per Pont l'Abbè. Arriviamo, sostiamo in un parcheggio per i camper e ci dirigiamo verso il paesino lungo il canale. Visitiamo la chiesa, veramente bella, con una sola navata (quella sinistra) e vediamo il museo, la piazza principale, il mercato coperto... Paesino carino, ma niente di che. Ci dirigiamo verso la periferia di Quimper alla ricerca di un centro commerciale e un Mc Donald dove mangiare e, alla vista delle magnifiche guglie della cattedrale di Saint Corentine decidiamo di fare una tappa non prevista nella città. Parcheggiamo lungo il fiume, a pochi passi dal centro che è chiuso al traffico e scendiamo alla scoperta della città.



La chiesa è magnifica, ricca di vetrate e rosoni con storie di santi e Chiara vuole assolutamente vedere il museo che è lì vicino (il musée Departemental Breton). Andiamo io e lei (Michi aspetta fuori con i cani) e mi stupisco nel vedere quanto una bimbetta di neanche 5 anni dimostra interesse per statue, abiti, monili e foto... Facciamo il giro di tutti e 3 i piani, mentre spiego a Chiara la storia di Quimper, attingendo un po' da quello che leggo e un po' dalla fantasia... Usciti dal museo notiamo che c'è un trenino che porta in giro per la città... quale occasione migliore per vedere e non faticare? Il centro storico in effetti è molto bello e vale la pena effettuarvi una visita. Inoltre nella città passano ben 3 fiumi che qui confluiscono. I due lati sono collegati da diversi ponti, tutti ornati di fiori. Nella spiegazione del giro sul trenino ci dicono che una volta erano ponti di privati e che quest'ultimi non volevano cederli al comune che decise a sua volta di espropriarli per permettere i lavori di rifacimento dei lati in quanto la città ha subito diverse alluvioni (l'ultima nel 2000). Le stradine chiuse al traffico sono piene di negozietti e case tipiche di qua, con travi di legno e ogni tanto con piatti di ceramica che fanno da addobbo. Ripartiamo verso le 18.30 e ci dirigiamo verso Concarneau. Troviamo l'area riservata ai camper vicino alla stazione. Paghiamo 4 euro per la sosta di 12 ore notturne, mangiamo cena e poi ci dirigiamo verso la cittadella. Prima della cittadella c'è il porto e il mercato del pesce, poi si entra nella ville close, chiusa in quanto circondata da mura e accessibile tramite un ponte levatoio. L'incanto è un po' spezzato dalla miriade di negozietti e bar e ristorantini che invadono ormai i luoghi di interesse turistico.

Anche se poi in fondo è carino vedere i baruciu con tutte le persone sedute fuori e l'atmosfera di festa e di vacanza che si respira... A proposito, abbiamo avuto la fortuna di assistere ad un concerto di un gruppo che suonava musica locale e contemporanea nel piccolo e raccolto auditorium.... Provata birretta bretone e poi, filati nel camper, dove abbiamo dormito fino alle 9 passate...

10/7

Data l'ora tarda, colazione veloce, operazione di carico/scarico al costo di 4 euro e poi partenza per Pont Aven, dove arriviamo qualche km più in là e troviamo parcheggio appena sopra il paese. Scendiamo per la visita, paesino molto carino che deve la sua fama attuale soprattutto agli artisti (primo Paul Gauguin) che vi soggiornarono. Il canale passa in mezzo al paese e si possono vedere dei mulini ad acqua, una delle caratteristiche di questo paese. Un'altra caratteristica sono i biscotti di qui, le galettes de Pont Aven, fatte con il burro. Come tanti paesi della Francia, ci sono fiori che spuntano ovunque ad abbellire ulteriormente il paesaggio. Ripartiamo alla ricerca di un Mc Donald che avevamo promesso a Chiara. Lo troviamo nei pressi di Lorient e facciamo una pausa. Proseguiamo per Carnac, dove ammiriamo i menhir che si allineano intorno al paese. Troviamo il parcheggio dei camper vicino al centro storico. Facciamo un giro per il paese e ci dirigiamo dai menhir, dove purtroppo non si può entrare perché da Pasqua a settembre sono recintati per far ricrescere la vegetazione. Ci accontentiamo di fare un giro e un po' di foto e decidiamo di andare sulla penisola di Quiberon per godere di qualche ora di sole....

Giriamo tutta la penisola, la parte bella è al sud, ma di parcheggi per camper neanche l'ombra, anzi divieti ovunque. Risaliamo verso il punto più stretto, dove si trova un forte, vediamo dei camper parcheggiati in uno spiazzo e ci fermiamo anche noi. Andiamo alla spiaggia lì vicino e ci sistemiamo per la felicità della puzza. Infatti, in meno che non si dica è già in acqua e Michi la segue a ruota....Fare il bagno oggi è davvero piacevole, l'acqua sembra quasi calda.... Rimaniamo a riposarci un po' sulla spiaggia fino a quando l'alta marea inizia a farsi sentire, "invadendo" pian piano il bagnasciuga. Verso le 18.15 decidiamo di partire, direzione Rochefort-en-Terre, uno stupendo paesino nell'entroterra. Troviamo facilmente l'area sosta per i camper (non siamo sicuri che sia gratuita, quindi, dato che il prezzo è di 2 euro per 24 ore, decidiamo di non correre il rischio e pagare l'esosa somma... :-P).



Qui sembra di tornare indietro nel tempo... un castello, le strade a ciottoli, le case in granito e a graticcio, le insegne di una volta e poi migliaia e migliaia di fiori che adornano ogni angolino del paesino.... Un vero piacere per gli occhi! Ci si aspetta quasi di veder arrivare una carrozza e cavalieri e dami vestiti come un tempo... Rientriamo in camper per la cena perché la creperie che avevamo scelto per mangiare sta chiudendo... Poco importa, rinunciamo ad una crepe per un pasto all'aria aperta. Facciamo conoscenza con una coppia di Udine, che sta iniziando il suo viaggio in Bretagna.... che fortuna! Noi siamo quasi al termine.... :-)

11/7

Ci svegliamo verso le 9 (siamo diventati dormiglioni!!!) questa volta al cospetto di un cielo plumbeo.... colazione e partenza per La Roche-Bernard. E' incantevole passare tra questi paesini nell'entroterra e vedere quante chiese meravigliose ci siano... Anche il paesino a prima vista più insignificante ha comunque una bella espressione di architettura tradotta nella realizzazione di una chiesa... Troviamo parcheggio dal supermercato Carrefour e iniziamo la visita della città. Oggi è giorno di mercato e quindi ci sono bancarelle ovunque.... fortunatamente il piccolo centro storico non ne è invaso e quindi riusciamo a vedere bene le vecchie case in granito e graticcio che si trovano nel quartiere degli artigiani, lungo piccole stradine

acciottolate e con le insegne dipinte a mano, la chiesa (che però si differenzia dalla maggior parte delle altre in quanto è bianca), un piccolo promontorio dal quale si vedono il porto vecchio, quello nuovo e il grande ponte che attraversa il fiume (di costruzione recente, però).

Compriamo qualcosetta al mercato per pranzo e poi partiamo alla ricerca di un'area di sosta. La troviamo sulla strada per Guerande, una bella area verde con tanto di tavolini e panche e ci fermiamo tutti e 5 lì per pranzo. Ripartiamo alla volta di Guerande, patria delle saline e quindi del sale e rimaniamo stupiti dall'incantevole cittadina che ha racchiuso il centro storico dentro alle mura. Parcheggiamo agevolmente nell'area camper e ci dirigiamo nel centro alla scoperta della cittadina. Le mura sono intervallate da portali e si può fare il giro sopra i bastioni.



All'interno ritroviamo le tipiche case di qua, quelle in granito e a graticcio, le strade acciottolate, la grande chiesa che domina la piazza principale e tantissimi negozietti graziosi di souvenir e quadri e oggetti fatti a mano. C'è anche un museo delle bambole. Chiara insiste per andare e, mentre Michi Cla e Trilli ci aspettano fuori, io e la puzza andiamo a vedere il museo, che si rivela veramente carino, con tanti giochi di una volta e con bambole a partire dal 1800 agli anni '40. Chiara si diverte a scoprire le varie bambole e guarda stupita (e con un po' di invidia) le ricostruzioni delle varie parti delle case delle bambole.... Continuando a girare troviamo un gruppo di musicisti che si stanno esibendo in strada. Naturalmente ci fermiamo ad ascoltarli un po'.... Decidiamo di partire per Le Croisic, poco lontano, nostra ultima meta delle vacanze. Arriviamo verso le 18 e parcheggiamo vicino alla stazione (2 euro per la notte). Partiamo per la visita che è decisamente una scoperta piacevole: paesino tipico di mare che fonde insieme il fascino marino e l'arte. Infatti anche qui nel piccolo centro storico ci sono le tipiche case della Bretagna, con le viuzze piccole e raccolte, le varie botteghe artigianali (ma anche quelle di souvenir) e creperie e ristorantini tipici che fanno gallette bretoni e moules.... C'è anche un parco con una specie di piccola torre sulla quale si può salire ed ammirare il paesaggio..... Notiamo, vicino al porto, un altro parcheggio per camper e decidiamo di spostarci lì. Il prezzo per la notte cambia di poco (5,45 euro), ma il paesaggio è spettacolare.



Andiamo a mangiare in un ristorantino lungomare e assaggio le lumache di mare per la prima volta. Niente male...Ritorniamo in camper che è già tardi, ma abbiamo ancora tempo per fare conoscenza e qualche parola con una coppia di francesi. Ci danno qualche dritta su aree di sosta sul nostro percorso e in cambio facciamo pubblicità a Camperlife e spieghiamo loro che possono trovare, sul sito, molti diari di viaggi con dritte o coordinate su aree di sosta. La loro prossima tappa, a settembre, sarà in Italia, a Roma. Andiamo a nanna stanchi, ma felici, nonostante le ferie siano agli sgoccioli.

Ci svegliamo verso le 9 e, mentre io preparo il caffè, Michi esce a portare i topi e a comprare i pain au chocolat e la baguette. Finita colazione ancora due chiacchiere con i francesi e poi partenza per l'Ile de Noirmoutier, un'isola collegata da una strada in bassa marea e da un ponte. La nostra intenzione oggi è quella di riposare. Abbiamo promesso a Chiara un campeggio con la piscina e partiamo alla ricerca. La giornata è dedicata a lei, che per 12 giorni e oltre 2000 km ci è venuta dietro senza far storie, anche nei lunghi spostamenti.... Mentre ci trasferiamo, notiamo un ristorantino sulla strada prima di Bouin (la nostra tipica trattoria dove si mangia bene perché vedi tanti camionisti, ma al posto di quest'ultimi c'erano tanti camper). Scelta azzeccata perché al prezzo di 12 euro noi e 8 euro Chiara mangiamo un antipasto a buffet, una portata, un dolce. Io evito l'antipasto e decido per una mega pentolona di cozze.... Per un po' mi tolgo la voglia!!! Ripartiamo e, sul tragitto per andare all'isola, arriviamo a quella che è una strada solo quando c'è la bassa marea. Lo spettacolo che si apre ai nostri occhi è impressionante: centinaia e centinaia di macchine ferme ai lati della strada e gente sparsa per tutto il litorale che, proprio per la bassa marea, non ha acqua ma ha lasciato ostriche, cozze e vongole.... La maggior parte delle persone, armate di stivaletti, retini, secchielli e rastrelli, raccolgono noncuranti questi frutti di mare.... sembra quasi di vedere quei vecchi film quando c'erano le file di persone che lavoravano nelle risaie....



E poi ancora lo spettacolo della bassa marea.... Il mare non si vedeva, la distesa fangosa era veramente lunga, forse più di un km da entrambi i lati e questa strisciolina di asfalto quasi a violare questi pezzi di terreno solitamente sommersi....Scegliamo un campeggio a La Guerniere, il Caravan'Ile, 5 stelle tutte meritate, con tanto di piscine esterne (bambini e adulti), piscina con scivolo, 3 piscine interne al coperto, jacuzzi, centro benessere, animazione, campi da tennis, basket, parco giochi, situato sul bordo mare (dalla nostra piazzola si devono fare dei gradini per salire su una duna e si scende sulla spiaggia), spiaggia lunghissima e di sabbia fine piazzola grande e di erba e sabbia, elettricità, bagni puliti, insomma, abbiamo pagato 44 euro, ma li valeva tutti!!!! (a dire il vero hanno pagato più Trilli e Cla di Chiara...). Il pomeriggio lo passiamo prima in piscina e poi al mare.



Chiara si diverte tanto ed è un piacere vedere quanto è felice! Mangiamo cena fuori, fa tanto caldo e dopo cena andiamo ad assistere allo spettacolo che l'animazione ha organizzato. Ci divertiamo molto e Chiara balla e si scatena tutta la sera. Ci ritiriamo verso mezzanotte, stanchi e soddisfatti della scelta....

Ci sveglia Michi verso le 9, colazione e iniziamo a ritirare tutto per la partenza. Dopo le consuete operazioni di carico/scarico, iniziamo il viaggio di ritorno verso le 11. Decidiamo di variare il percorso rispetto all'andata, passando più a sud verso Limoges. Ammirando i paesaggi disparati che si susseguono,

proseguiamo il nostro cammino fino ad un'area di sosta prima di Niort, dove pranziamo. Continuiamo imperterriti fino ad un'area di servizio dopo Moulins e decidiamo di non rientriamo dal colle della Maddalena, ma rifacciamo il Moncenisio, strada che ci è piaciuta molto. Inizia a diventare buio e arriviamo a Macon. Quanta gente!!!! Tutto ad un tratto realizziamo che oggi è la vigilia della festa nazionale in Francia... La città è tutta illuminata e da lì a mezz'ora inizieranno i fuochi d'artificio sul fiume.... Nonostante i miei tentativi di corruzione, Michi imperterrito continua il tragitto alla ricerca di un'area per fermarci. Peccato, secondo me ne valeva davvero la pena! Comunque ci fermiamo in un paesino tra Macon e Bourge-en-Bresse, tale Pont de Veyle e, con tanto di musica che arriva da un salone da ballo lì vicino, ci addormentiamo.

14/7

Sveglia verso le 8.15 e partenza per casa: ci aspettano ancora almeno 6 ore di viaggio.... Troviamo una panetteria e compriamo la classica baquette e i pain au chocolat e ripartiamo. Sosta a Chambéry dove troviamo un mega supermercato aperto. Ci fermiamo per un po' di rifornimento, in quanto a casa, dopo 15 giorni, troveremo il frigo vuoto.... :-) Ripartiamo alla volta di Modane e del colle del Moncenisio, in cima al quale ci fermiamo per pausa pranzo all'aperto.



Riscendiamo in Italia, verso Torino. Il caldo, o meglio l'afa, si fanno sentire. La giornata però è bella. Proseguiamo di filato (a parte pausa pipì per i topi) per Vinadio, dove arriviamo alle 19,30.

CONCLUSIONI PERSONALI

Il viaggio è stato bellissimo, abbiamo visitato posti diversi, a partire dalla pulita e ordinata Dinan al selvaggio Pointe de Pen Hir, alle medievali e tempestate di fiori Locronan e Pont Aven, che ti riportano indietro nel tempo, alla maestosa e imponente Quimper.

E' stato un viaggio dalle mille sfaccettature, dai molteplici paesaggi, dalle migliaia di emozioni....

E' un viaggio che consiglio di cuore a chi ama, come me, mescolare paesaggi incontaminati a città d'arte e storia, a chi non ha paura di cambiare il programma di viaggio per visitare un luogo che colpisce particolarmente, a chi ama mescolarsi con le persone del luogo ed assaggiare nuovi piatti e sapori, a chi ancora sa emozionarsi davanti ad un tramonto sul mare o a chi adora addormentarsi al suono delle onde o dei gabbiani.... E' un viaggio che rimane scolpito nell'anima....

Un grazie al mio amato Michele, che ha guidato per quasi tutti i 3600 km del viaggio.

Un grazie alla mia Tatina, che si è comportata molto bene e non si è mai lamentata di tutte le tappe che le abbiamo fatto fare, e anzi ha dimostrato in più occasioni molto più entusiasmo di quello che ci aspettavamo da una bimba di neanche 5 anni.

Un grazie a Roussillon che con i suoi consigli verbali, sul forum di Camperlife e sul suo diario sulla Bretagna ci ha dato davvero un grosso aiuto nel programmare il viaggio e i luoghi da visitare.

Un grazie agli amici che abbiamo conosciuto al Laux, dove sono iniziate le nostre bellissime vacanze e che hanno dato una marcia in più al viaggio, arricchendolo di consigli ed esperienze personali di ognuno....

Un grazie a Cla e Trilli, che ci hanno sempre seguiti senza fiatare ed hanno allietato le nostre giornate con la loro presenza.

Un grazie al nostro camper, il fidato Marlin 58 del 2002 che, ancora una volta, si è dimostrato estremamente affidabile, pratico, comodo e ha condiviso con noi i 3600 km senza batter ciglio....

Un grazie a Camperlife che mi ha permesso di conoscere persone fantastiche e condividere con tante persone queste mie emozioni di viaggio...

Buoni km a tutti!!!!